



## **“Serve una nuova generazione di politici cattolici”**

**Serve pure però denunciare quelli che si ispirano, diffondono o si servono di messaggi non cristiani**

Dalla terra dei nuraghi, finalmente, il Papa di Roma si esprime con parole chiare sull'impegno dei cattolici in politica. In Italia serve una "nuova generazione" di politici cattolici, che abbiano "rigore morale" e "competenza". Nell'omelia il Papa ha esortato la Chiesa e i cattolici a tornare a "essere capaci di evangelizzare il mondo del lavoro, dell'economia, della politica" che, ha sottolineato, "necessita di una nuova generazione di laici cristiani impegnati, capaci di cercare con competenza e rigore morale soluzioni di sviluppo sostenibile".

Tanto è più che sufficiente sentire da un Pontefice, calare poi questi messaggi nella quotidianità delle menti e delle coscienze è un compito che spetta in primis alla gerarchia ed al clero tutto, poi a quei cattolici onesti, già impegnati nel collateralismo, che si sono allontanati dalla politica perché l'hanno considerata, non a torto, scaduta a veicolo di tornaconto dove la mistificazione e l'egoismo regnano sovrani. Quando il Pontefice parla di una nuova generazione non si deve ragionare solo in termini anagrafici (altrimenti questo varrebbe anche per la Gerarchia) quanto di una generazione di politici che guardi alla stessa con spirito di servizio e proprio ai più maturi spetta fare la strada a quelli che dovranno ereditare la responsabilità dei destini politici di questo nostro Paese. Non servono solo ragazzi del '99, qui servono marinai esperti da contrapporre ai pirati della politica costituita di massoni, fascisti e comunisti eredi e testimoni di quei sistemi socio-dottrinali che hanno sempre combattuto Cristo ed il suo verbo. Si impone, pertanto, una Chiesa militante impegnata soprattutto a fronteggiare i suoi storici nemici usando l'arma della parola che si fa denuncia, additando ai più i nemici del bene comune, della cosa pubblica che ne hanno fatto una cosa privata. Pronta però anche a denunciare la presenza di quanti, già al di fuori della chiesa per apostasia, millantano la titolarità a rappresentare i cattolici in politica o di quanti invece in nome di questo mondo tendono a lucrare attraverso consorzierie associative che più di cristianesimo hanno il sapore della speculazione e del mercimonio.

In tutto ciò non è mancata la voce del “maestro” della controinformazione, come al solito non ha perso l'occasione di dar luogo alle sue macchiettistiche esibizioni abilmente architettate dal suggeritore marsicano, per dire la sua sulla “Chiesa del silenzio” ed i suoi fautori, dimenticando però che in Italia la Chiesa si è dovuta difendere non già dai comunisti, che al potere non ci sono mai stati, ma dai padri dei suoi servi-alleati della destra fascista. Oggi il peggior nemico per la Chiesa e la cristianità in generale è rappresentato da una scristianizzazione strisciante, alimentata ad arte da nuovi modelli che cercano di violentare le coscienze dei giovani attraverso subdoli messaggi che tendono ad accreditare “dei” falsi e bugiardi. Di fatto tutto ciò passa attraverso il contributo di questi novelli “sacerdoti di satana” che corteggiati anche da spezzoni di Gerarchia diffondono i semi dell'anticristo. L'importante per noi è individuarli, compito più che facile, e ostacolarne l'azione anche se a volte sembra impresa più che ardua.